

Corriere della Sera - Mercoledì 19 Aprile 2023

Il monito dell'Anac

per i lavori sul Ponte

Il ministero: avanti

Il precedente delle scintille con Salvini sul codice appalti

ROMA Nuovo frontale del presidente dell'Anac, Giuseppe Busia, contro il governo e in particolare il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini. Se qualche settimana fa il numero uno dell'autorità anticorruzione si era scagliato contro il nuovo codice degli appalti, adesso ha duramente censurato il decreto legge per la realizzazione del Ponte sullo stretto. E lo ha fatto in Parlamento, alla Camera per la precisione, dove si stanno svolgendo le audizioni in commissione sul testo approvato in Consiglio dei ministri il 16 marzo. Per Busia il decreto va profondamente corretto perché assegna troppi vantaggi al consorzio di società private Eurolink, guidato da Webuild, incaricato della realizzazione dell'opera.

«Il decreto legge sul Ponte sullo stretto di Messina — ha detto Busia — facendo proprio il progetto dei privati del 2011, ha determinato una posizione di vantaggio del contraente generale privato. È stato riconosciuto come valido nel 2023 il progetto del 2011, evitando la gara pubblica» e «senza aver risolto il contenzioso precedente» nato dopo che nel 2012 il governo Monti aveva deciso di non costruire più il ponte. Busia ha chiesto quindi al Parlamento di introdurre precisi obblighi per il contraente generale: «Se si vuole evitare la gara, occorre rispettare quanto previsto dall'articolo 72 della direttiva europea, che pone un limite invalicabile, e cioè che l'aumento dei costi non debba superare il 50% di quanto originariamente previsto (4 miliardi e 300 milioni nel 2002, saliti a 8 miliardi nel 2011)». Invece, ha aggiunto il presidente dell'Anac, «col decreto è stato assegnato al privato un notevole potere contrattuale», perché «con una semplice relazione potrà decidere gli adeguamenti necessari e quindi i costi dell'opera». Infine, accusa Busia, il decreto «non stabilisce obblighi in capo al contraente generale sui tempi di realizzazione dell'opera, i costi, l'assunzione di tutti i rischi». Altre modifiche, ha aggiunto il numero uno dell'anticorruzione, servirebbero per «evitare nocivi subappalti a cascata».

Il ministero delle Infrastrutture ha indirettamente replicato con una nota dove si ribadisce che quella del ponte «è una sfida che il vicepremier e ministro Matteo Salvini intende vincere, dopo decenni di studi e dibattiti». Si esprime inoltre «grande soddisfazione per le rassicurazioni sulla qualità del progetto, sui benefici dell'opera sul territorio, sulla determinazione delle Regioni» emerse nelle numerose audizioni di questi giorni. Tra le quali, ieri, quella del direttore Ingegneria Webuild, Michele Longo, che ha parlato del Ponte sullo stretto come di «un'opera strategica, immediatamente cantierabile e volano di crescita economica, assegnata al termine di un lungo processo di gara internazionale» nel 2005.

A confronto

Busia accusa: così il dl

avvantaggia i privati

Il costruttore Webuild:

opera volano di crescita

Sarà il ponte «più lungo sospeso al mondo» e il consorzio Eurolink di cui Webuild è leader, «è costituito da un raggruppamento internazionale di imprese tra le più qualificate al mondo». Il tempo per costruire l'opera «sarà di poco più di 6 anni» e si possono stimare in «oltre 100 mila» i lavoratori «potenzialmente impiegabili nel corso della vita del progetto, incluso l'indotto generato» in Sicilia e Calabria, ha detto Longo.

Enrico Marro

